

ANTONIO MAZZOCCHI, Questore....Per quanto riguarda l'ordine del giorno Bachelet n. 9/Doc. VIII, n. 4/18, il collega Bachelet chiede la rendicontazione delle spese relativamente al rimborso spese eletto/elettore, nonché il riconoscimento della tipologia contrattuale (Commenti)...

ROBERTO GIACHETTI. Non si sente!

ANTONIO MAZZOCCHI. Questore. Se cortesemente, si parla un po' di meno...

PRESIDENTE. Un po' di silenzio da parte dei colleghi. Prego, onorevole questore.

ANTONIO MAZZOCCHI, Questore. Come stavo spiegando, l'ordine del giorno Bachelet n. 9/Doc. VIII, n. 4/18 chiede la rendicontazione delle spese relativamente al rimborso spese eletto/elettore, nonché il riconoscimento della tipologia contrattuale cui il deputato può ricorrere nel disciplinare il rapporto con il proprio collaboratore, la fissazione di un ammontare retributivo minimo ed in più, in generale, l'adozione di un modello analogo a quello in vigore presso il Parlamento europeo. Quanto alle questioni sui collaboratori dei parlamentari, è necessario premettere che, come è noto, la Camera non instaura un rapporto giuridico con tali collaboratori, in quanto tale rapporto, di carattere strettamente fiduciario, intercorre esclusivamente tra questi ultimi e i singoli parlamentari né esso è privo di regolamentazione, in quanto sono applicabili sotto la responsabilità delle parti - in particolare, dei deputati - quanto agli oneri retributivi e previdenziali le vigenti norme che regolano i rapporti di lavoro. Pertanto, a seconda degli accordi tra le parti potranno risultare applicabili le norme che riguardano il lavoro subordinato, parasubordinato, ovvero autonomo. Peraltro, si ricorda che le somme attribuite a titolo di rimborso spese eletto/elettori possono essere utilizzate dai deputati per qualsiasi spesa inerente tale ambito e quindi anche, ma non necessariamente, per la retribuzione dei collaboratori. Per quanto riguarda la rendicontazione delle spese si rinvia alle considerazioni svolte già per quanto riguarda l'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 4/12. Pertanto invito i presentatori al ritiro dell'ordine del giorno in esame, altrimenti il parere sullo stesso è contrario.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'ordine del giorno Bachelet n. 9/Doc. VIII, n. 4/18, formulato dal Collegio dei questori.

GIOVANNI BATTISTA BACHELET. Signor Presidente, vorrei chiedere al Collegio dei questori di riconsiderare il parere espresso, perché la motivazione con cui è stato formulato l'invito al ritiro mi pare fosse riferita al fatto che la Camera non ha un rapporto di lavoro con i nostri collaboratori, ma questo non figura da nessuna parte nel mio ordine del giorno.

Il mio ordine del giorno semplicemente invita l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei questori a regolamentare il riconoscimento del rimborso spese ispirandosi a certi criteri. Uno di questi, contenuto anche in altri ordini del giorno dei nostri colleghi radicali e che ho già sottoscritto, è la rendicontazione delle spese. Penso sia un principio importante.

È una delle cose che più mi ha meravigliato l'anno scorso diventando deputato. Per alcune spese, giustamente, come quelle dei treni o degli aerei, chi fa politica (cioè viaggia e spende) spende, chi non fa politica non spende. Viceversa, con il rimborso forfetario, c'è un premio inverso: meno si lavora e si spende per la politica, più soldi vanno a finire nel nostro stipendio. È un risultato paradossale che la rendicontazione contribuirebbe almeno in parte a mitigare.

L'altro aspetto non riguarda affatto la richiesta di creare un rapporto di lavoro fra la Camera dei deputati e i collaboratori dei deputati stessi, bensì di aiutare i colleghi con alcune linee guida a comportarsi correttamente, riconoscendo alcune tipologie con le quali si può assumere un collaboratore, ad esempio, non come badante o come pilota aereo, ma secondo due o tre contratti che vengono consigliati. In generale, augurare che si possa adottare in futuro un modello analogo a quello in vigore al Parlamento europeo non sembra un fatto particolarmente increscioso. Quindi, chiederei che venisse rivisto questo parere, perché ritengo che questo sia semplicemente l'auspicio di una migliore regolamentazione di un punto che, nella coscienza di noi parlamentari e anche di molti elettori, non funziona. Si tratta di un privilegio al quale non corrisponde nessun chiaro vantaggio per la nostra attività politica e che con pochi sforzi si potrebbe invece spiegare e motivare rispetto alle nostre vere attività sul territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bernardini. Ne ha facoltà.

RITA BERNARDINI. Signor Presidente, intervengo semplicemente per apporre la mia firma su questo ordine del giorno. Voglio però precisare che alcune indicazioni ci vennero fornite proprio all'inizio di questa legislatura da parte degli uffici sulle tipologie di contratti alle quali ci potevamo attenere. Quindi, alcune informazioni ci sono arrivate, poi è chiaro che c'è chi le ha seguite, chi non lo ha fatto e chi, magari, ha ritenuto di dover tenere «in nero» i suoi collaboratori, cambiandoli ogni sei mesi.

FEDERICA MOGHERINI REBESANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERICA MOGHERINI REBESANI. Signor Presidente, intervengo solo per chiedere di aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borghesi. Ne ha facoltà.

ANTONIO BORGHESI. Signor Presidente, anch'io vorrei aggiungere la mia firma. Vorrei inoltre chiedere un ulteriore chiarimento, se magari i colleghi questori sono in grado di dare una risposta. Infatti, recentemente era stato segnalato con una loro circolare un cambiamento rispetto al passato in base al quale (mi pare di ricordare che al 30 giugno, quindi pochi giorni fa) veniva a scadere l'eventuale pass dato a quei collaboratori per i quali i colleghi non avessero depositato una delle forme contrattuali indicate. Chiederei se sono in grado di dirci quanti di questi pass sono stati bloccati perché i colleghi non hanno adempiuto alla richiesta del Collegio dei questori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, visto che ci riferiamo spesso per analogia o per comparazione a quanto avviene anche in altri parlamenti, compreso quello inglese, forse sarebbe bene chiarire quanto in lingua inglese si chiama *misunderstanding*. Probabilmente, i colleghi che hanno sottoscritto questo ordine del giorno sostengono una questione che per alcuni aspetti ha una ragione di un certo rilievo, tant'è che la Presidenza della Camera, il Collegio dei questori e anche l'Assemblea, in occasione dell'approvazione degli scorsi bilanci, ha avuto modo, attraverso ordini del giorno specifici, di richiamare i singoli deputati affinché, nel momento in cui avviano un rapporto di lavoro di dipendenza o autonomo o di altro tenore con dei collaboratori, questo sia non solo trasparente, ma legalmente avviato e agito, e che questa sia la condizione per poter lavorare nell'ambito dell'istituzione parlamentare da parte dei collaboratori.

Altra cosa è ricondurre la questione dei collaboratori alla vicenda del fondo di rimborso per il cosiddetto rapporto eletti-elettore, il quale non può essere ascrivibile, né lo è, esclusivamente ad una questione che un ventennio fa era nata effettivamente come riguardante il cosiddetto rapporto con i portaborse (cattiva e brutta parola, che è bene non usare mai).

Ora, se noi mischiamo le due cose, rischiamo di non venire a capo della questione. Poi tutto è riformabile, persino le modalità che, al momento, dal punto di vista regolamentare e delle norme di funzionamento che autonomamente ci siamo dati, attengono alla vicenda del Fondo che viene stanziato per il funzionamento del rapporto tra eletti ed elettori.

Pertanto, chiederei ai colleghi di tenere conto di questa osservazione non già perché io abbia qualcosa da insegnare, ma semplicemente perché rammento che questa è l'evoluzione effettiva che nel tempo (almeno nelle ultime tre legislature) abbiamo avuto modo di discutere e di verificare nella nostra discussione. Semmai si tratta a questo punto di chiedere la disponibilità ai questori a monitorare meglio la vicenda che riguarda l'utilizzo del Fondo eletti-elettori e, ove del caso, anche a ridefinirne meglio l'ambito di applicazione e i criteri che lo informano. Detto questo, spero di aver dato un contributo ad una discussione che rischierebbe di diventare un dibattito nel quale parliamo lingue diverse, mentre qui dentro, invece, la consonanza con molti colleghi, compresi - credo - tutti coloro i quali hanno sottoscritto questo ordine del giorno (da parte mia la consonanza è anche personale), è tale per cui credo che sarebbe opportuno fermarsi un attimo a riflettere attorno a questa vicenda e chiedere eventualmente al Collegio dei questori, anche con riferimento a questo argomento, non di riformulare l'ordine del giorno, ma di dichiarare in maniera esplicita, a conclusione della nostra discussione sugli ordini del giorno, la disponibilità del Collegio stesso a monitorare la vicenda che riguarda il Fondo eletti-elettori ed a presentare nel prossimo preventivo una proposta più precisa anche relativamente ai criteri e ai risultati di questo monitoraggio.

ANTONIO MAZZOCCHI, Questore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI, Questore. Signor Presidente, ringrazio il collega Quartiani per il contributo che ha dato a questa problematica, che credo sia sentita da tutti, per quanto riguarda il fondo cosiddetto *forfetario* che concerne il rapporto fra eletto ed elettori.

Condivido le preoccupazioni della collega Bernardini, nonché quelle del collega che ha parlato prima del collega Quartiani; si tratta, infatti, di preoccupazioni che abbiamo tutti affinché ci sia una trasparenza sempre maggiore nel rapporto fra eletto ed elettori e con i propri collaboratori. Non a caso, l'Ufficio di Presidenza, anche per impulso del Presidente Fini, ha già preso la decisione per cui coloro che prima non avevano un contratto con i vari parlamentari non potranno più entrare alla Camera di deputati.

Senza dubbio occorre chiarire maggiormente questo discorso, ha ragione il collega Quartiani. L'impegno che possiamo assumere noi - ecco il motivo per cui l'ho detto dall'inizio e non per prendere tempo - è che come Collegio dei questori stiamo considerando insieme al Senato il modo per lavorare sinergicamente per predisporre una regolamentazione sempre più trasparente. Quando vi ho invitato a ritirare qualche ordine del giorno, non l'ho fatto perché non li condivido, io li condivido.

Collega Bernardini, le sue preoccupazioni sono le mie preoccupazioni però, come dice l'onorevole Quartiani, affrontiamo insieme questa problematica che è molto complessa. L'impegno che noi come Collegio dei questori possiamo assumere è che quanto prima riferiremo su questi contatti presi con il Senato e sul modo in cui poter risolvere queste problematiche. Pertanto, vi invito nuovamente, in uno spirito di collaborazione, a ritirare questi ordini del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Bachelet, accede all'invito al ritiro dell'ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 4/18 formulato dal Collegio dei questori?

GIOVANNI BATTISTA BACHELET. Signor Presidente, sinceramente se questo è il pensiero, la preoccupazione di dare una maggiore trasparenza al fondo che attiene alla rendicontazione e che, come ha detto adesso il nostro collega questore, comporta una migliore revisione della figura dei collaboratori che abbiamo visto nella regolamentazione degli accessi, non riesco a cogliere il motivo dell'invito al ritiro.

Mi pare che quest'ordine del giorno abbia esattamente il senso che lo sforzo del Collegio dei questori gli ha dato, quindi tenderei a mantenerlo, a meno che le parole non abbiano il loro senso.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bachelet n. 9/Doc. VIII, n. 4/18, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 485

Votanti 461

Astenuti 24

Maggioranza 231

Hanno votato sì 91

Hanno votato no 370).